



*Luglio 2012*



## **LE VACANZE DEGLI ITALIANI IN TEMPO DI CRISI**

### **Cancellati 41 milioni di viaggi e 195 milioni di giornate di vacanza in cinque anni**

Gli ultimi aggiornamenti sull'andamento del turismo internazionale nel nostro Paese non sono incoraggianti. Il lieve miglioramento del saldo della bilancia turistica nel primo trimestre dell'anno è il risultato della minore propensione dei nostri connazionali ad andare all'estero piuttosto che di quella degli stranieri a venire e, soprattutto, a spendere in Italia.

Il numero degli arrivi (con pernottamento) è rimasto sui livelli dello stesso periodo dello scorso anno ma le giornate di presenza sono calate dell'8,2%. Anche la spesa fa registrare una flessione di circa due punti percentuali.

La stessa rilevazione sulle tendenze del turismo nei mesi estivi effettuata dall'Enit sui mercati esteri conferma luci ed ombre del settore. Segnali di ripresa dai Paesi extra-UE, rallentamento dei flussi di origine europea.

Ma è la situazione del turismo degli italiani a destare le maggiori preoccupazioni anche in considerazione del fatto che i nostri flussi turistici sono per oltre il 70% di origine interna.

**Quarantuno milioni di viaggi e 195 milioni di notti** sono i tagli che la crisi ha fatto sulle vacanze degli italiani. **Il numero medio di residenti che viaggia per vacanza è sceso di quattro milioni e mezzo di unità a trimestre** facendo sì che il turismo degli italiani tornasse sui livelli di quindici anni fa. Per trovare la stessa propensione a viaggiare per motivi vacanza occorre tornare al 1998. Una riduzione che colpisce trasversalmente le persone di ogni età, sesso e condizione professionale ma che pesa in modo particolare sulle famiglie più giovani. Le previsioni sull'estate 2012 e il consolidarsi tra gli italiani della tendenza a ridurre le vacanze brevi, ovvero quelle che si fanno fuori stagione, indicano che alla fine dell'anno il bilancio sarà negativo. Il turismo italiano, contrariamente

alle dichiarazioni di principio che da più parti vengono fatte, rischia di raggrinzirsi anche per ragioni di carattere più strutturale.

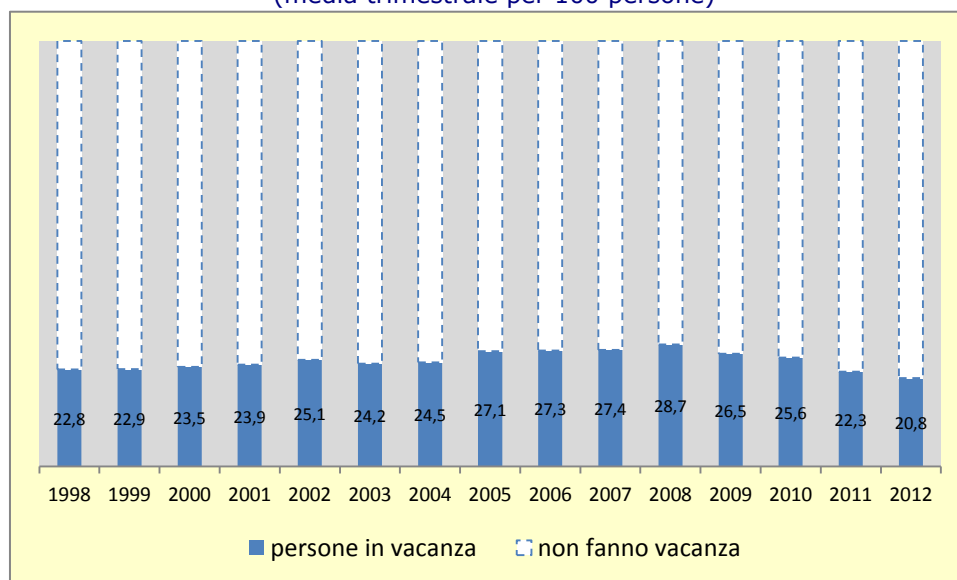
Le evidenze sono principalmente tre:

- ✚ stanno diventando troppi gli italiani (circa il 60%) che non fanno neppure un giorno di vacanza;
- ✚ per alcune categorie sociali (operai, lavoratori in proprio, pensionati) e per alcune fasce della popolazione (anziani) la propensione a fare vacanze sta tornando ai livelli degli anni '90;
- ✚ la stagionalità della domanda aumenta anzichè scendere.

Tra il 2008 ed il 2012 la propensione turistica degli italiani ha subito una contrazione pesante. Nel 2008 la media trimestrale dei residenti che avevano fatto almeno un viaggio per vacanza era del 28,7%, pari in valore assoluto ad oltre 17 milioni di italiani, oggi siamo scesi al 20,8%, pari a 12,7 milioni di persone. Dunque, una flessione media di 4,5 milioni di turisti per trimestre.

Negli ultimi quindici anni mai era stato toccato un livello tanto basso.

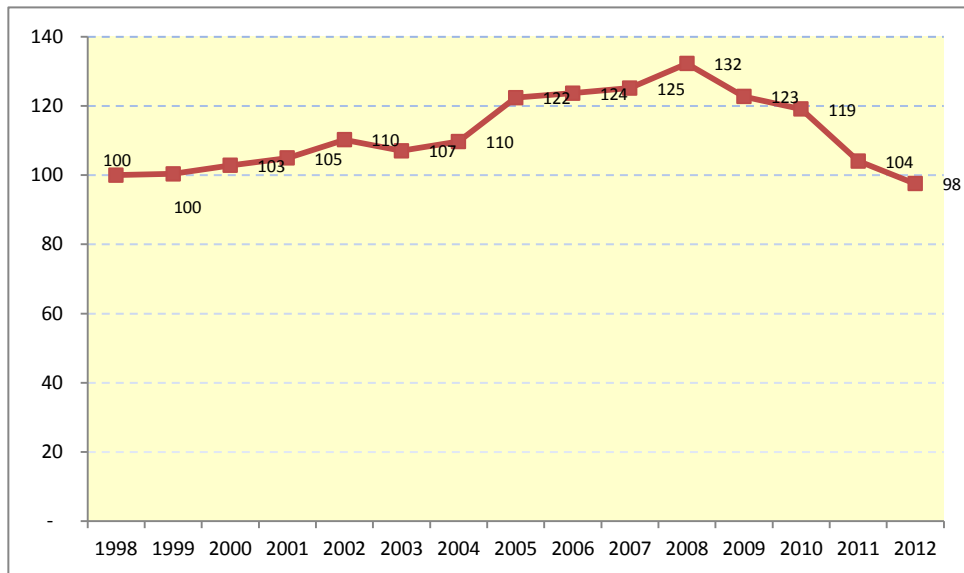
### **Persone che hanno viaggiato per vacanza** (media trimestrale per 100 persone)



Elaborazioni C.S. Fipe su dati Istat

Posto uguale a 100 il numero medio per trimestre delle persone residenti che nel 1998 avevano fatto almeno un viaggio di vacanza, oggi, dopo aver toccato proprio nel 2008 il valore massimo di 132, siamo crollati a 98.

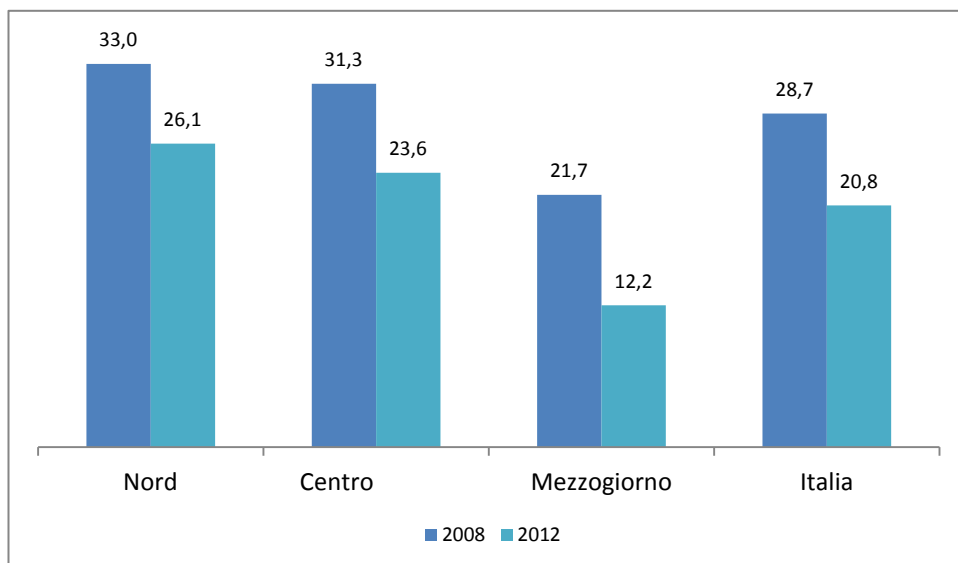
**Persone che hanno viaggiato per vacanza**  
(media trimestrale - N.I. 1998=100)



Elaborazioni C.S. Fipe su dati Istat

La crisi non ha risparmiato nessuna area del Paese ma non si può negare che si stia manifestando con una certa aggressività soprattutto nei riguardi dei residenti nel Mezzogiorno.

**Persone che hanno viaggiato per vacanza per area geografica di residenza**  
(media trimestrale per 100 persone)

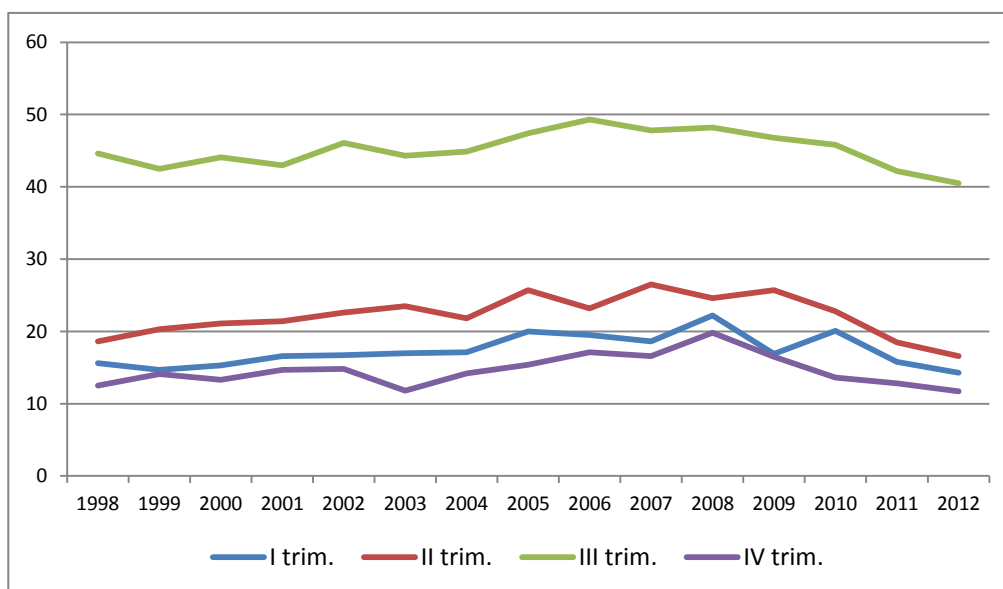


Elaborazioni C.S. Fipe su dati Istat

Qui la quota trimestrale di coloro che viaggiano per vacanza è in media del 12,2% a fronte del 26,1% del nord e del 23,6% del centro. Ma ciò che è più grave è che tra il 2008 ed il 2012 è scesa di circa dieci punti percentuali.

E non ha neppure risparmiato i diversi periodi dell'anno. I segni più profondi, tuttavia, li rintracciamo nei cosiddetti periodi fuori stagione. La stagionalità invece di ridursi si accentua.

### Persone che hanno viaggiato per vacanza (per 100 persone)



Elaborazioni C.S. Fipe su dati Istat

Nel 1998 oltre il 52% dei viaggi di vacanza aveva una durata compresa tra una e tre notti. Oggi la quota è scesa al di sotto del 45%. Aumenta, dunque, l'incidenza delle vacanze più lunghe come segno di un ritorno al modello anni '70 della mono-vacanza estiva, perlopiù al mare, dove peraltro quest'anno si potranno verificare situazioni particolarmente complicate per lo stato di fibrillazione esistente tra gli imprenditori balneari in conseguenza della prospettiva di vedersi mettere all'asta le concessioni demaniali.

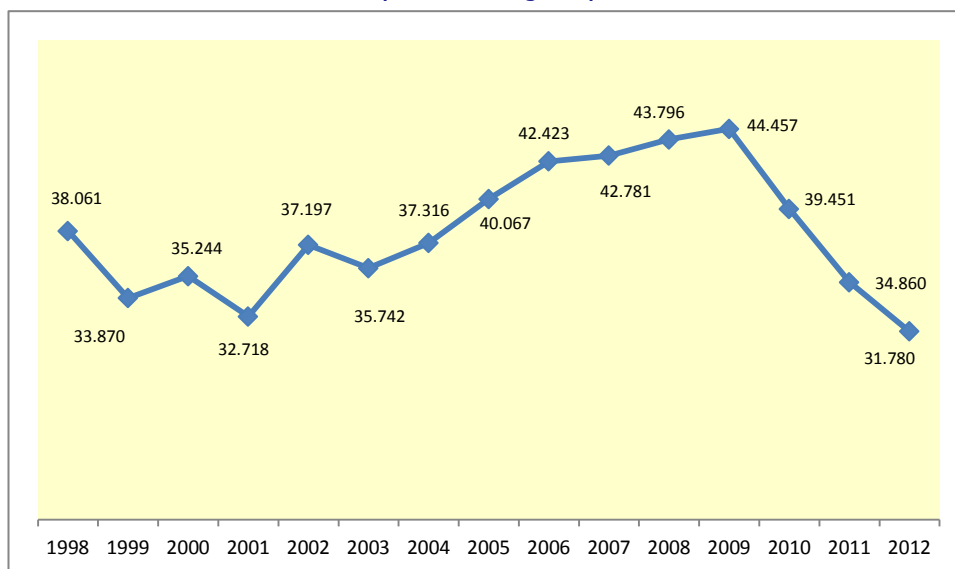
Un fenomeno, quello dell'arretramento della destagionalizzazione, che ha numerose implicazioni negative a cominciare da quelle sui livelli occupazionali, sulla tenuta dei conti delle aziende e sul livello dei prezzi dei servizi turistici.

Il turismo, dunque, fa parecchi passi indietro rispetto all'obiettivo della destagionalizzazione, nonostante il dibattito (o la retorica) sul tema.

### ➤ Estate 2012

Nel periodo luglio-settembre il 40% degli italiani, circa 25 milioni, farà almeno un viaggio di vacanza. Nel 2008 era il 48%, pari a poco meno di 29 milioni di persone. Il numero dei viaggi per motivi di vacanza saranno 32 milioni, l'8,8% meno del 2011 ed il 27% meno del 2008, quando i viaggi estivi degli italiani furono 44 milioni.

**Viaggi per vacanza nel periodo estivo**  
(valori in migliaia)



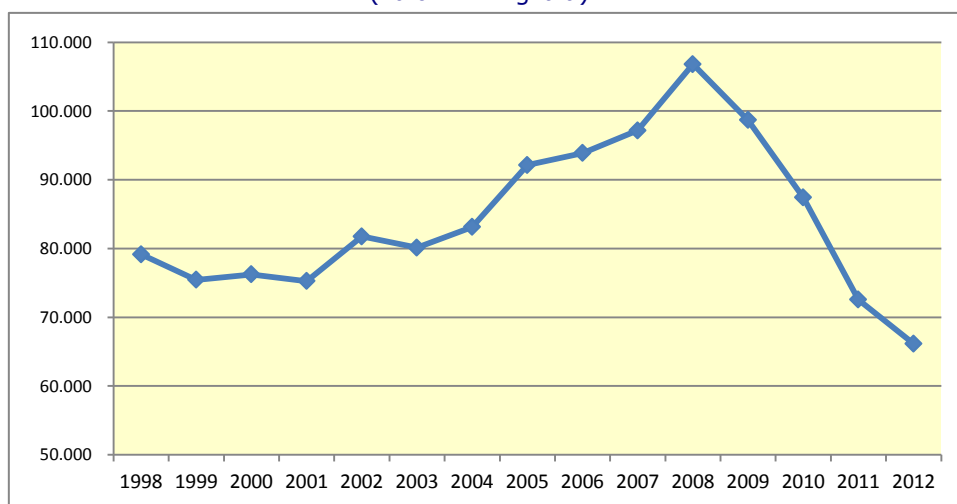
*Elaborazioni C.S. Fipe su dati Istat*

Anche in questo caso bisogna tornare indietro di oltre dieci anni per trovare un valore di questo livello. In termini di presenze il volume atteso è di **302 milioni** con una flessione del 9,8% sul 2011 e del 25% sul 2008.

Il calo del movimento turistico estivo è soltanto un pezzo del più generale declino dei flussi turistici interni. Tra il 2008 ed il 2012 la flessione del numero dei viaggi sarà di 38 punti percentuali, da 107 a 66 milioni.

### Viaggi per vacanza

(valori in migliaia)

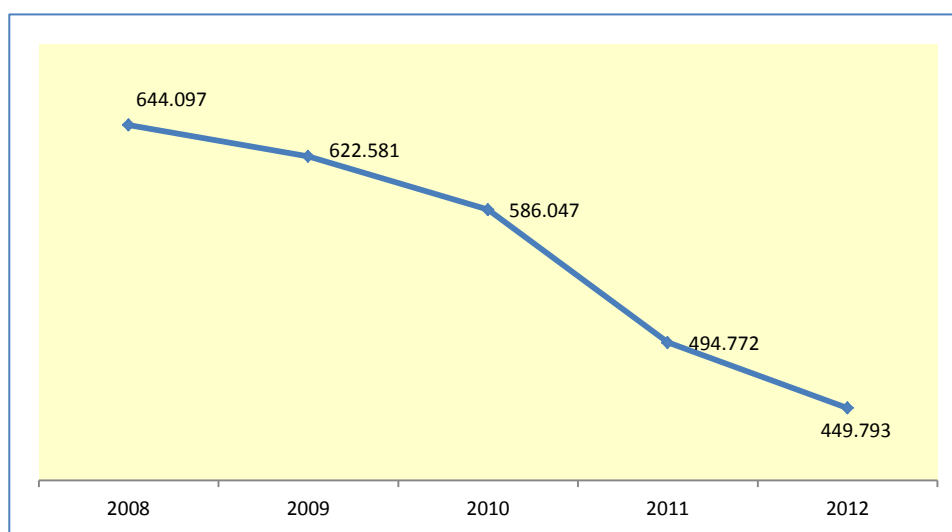


Elaborazioni C.S. Fipe su dati Istat

Gli effetti sulle presenze sono pesanti: da 644 milioni del 2008 a 450 milioni del 2012. Un calo percentuale più contenuto di quello registrato per i viaggi in virtù di una maggiore durata media delle vacanze.

### Notti per vacanza

(valori in migliaia)

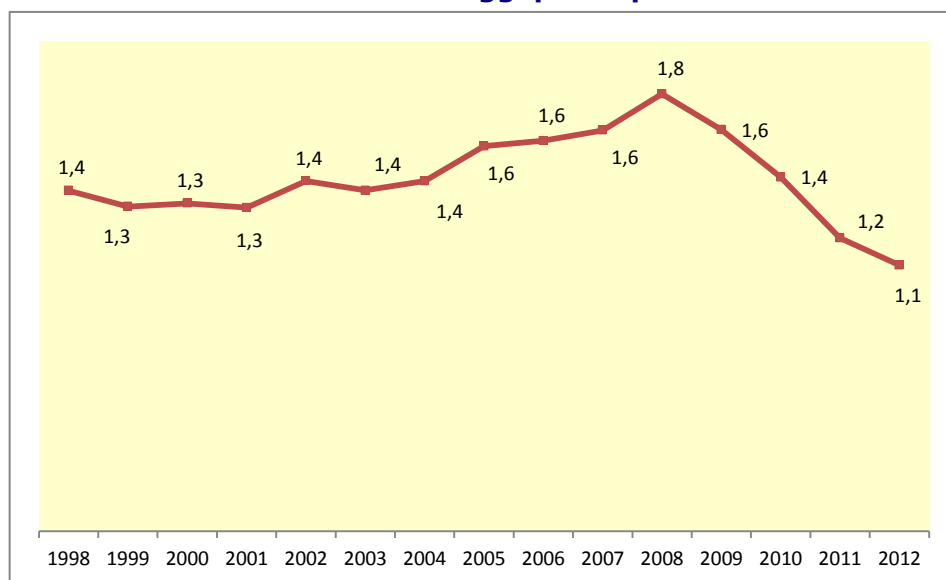


Elaborazioni C.S. Fipe su dati Istat

Uno dei grandi cambiamenti dei modelli di consumo turistici a partire dagli anni '90 ha riguardato la frammentazione dei periodi di vacanza. Non più un'unica e lunga vacanza estiva ma più vacanze in diversi periodi dell'anno.

La crisi, come peraltro abbiamo già detto, riporta indietro le lancette dell'orologio di quindici anni anche in relazione ai modelli di consumo del "prodotto" turistico. Siamo scesi a 1,1 viaggi pro-capite<sup>1</sup>, il valore più basso dal 1998 ad oggi. Prima dell'inizio della grande crisi si contavano 1,8 viaggi pro-capite per motivi di vacanza.

### Numero di viaggi pro-capite



Elaborazioni C.S. Fipe su dati Istat

## Conclusioni

I segnali che vengono dai consumi turistici degli italiani si possono descrivere sinteticamente così:

- 🚩 **Cala la quota di coloro che fanno vacanza.** Per alcune categorie sociali (operai, lavoratori in proprio, pensionati) e per alcune fasce

<sup>1</sup> L'indicatore è calcolato come rapporto tra il numero dei viaggi e la popolazione residente (chi ha viaggiato e chi non ha viaggiato).

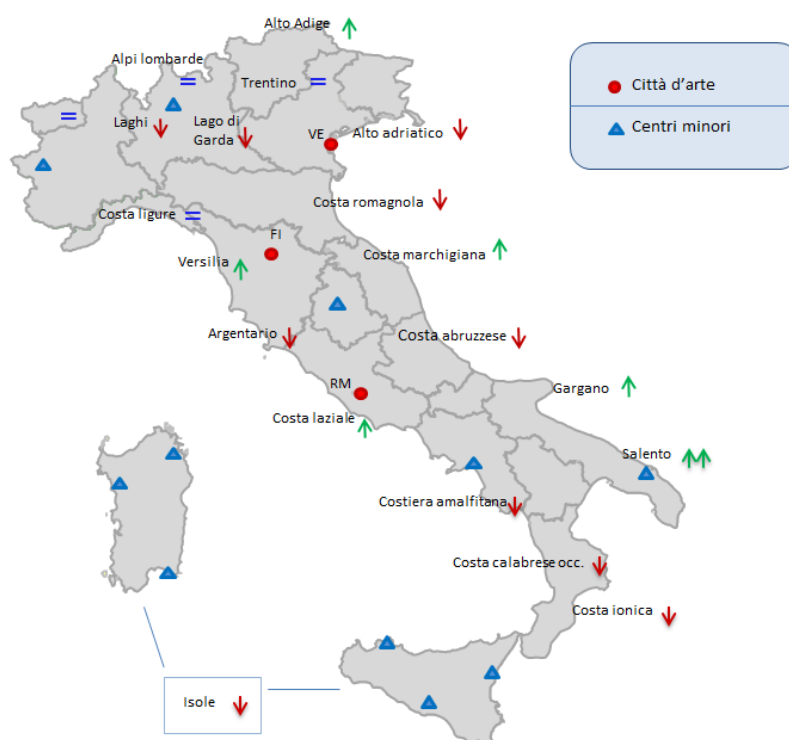


della popolazione (anziani) la propensione ad andare in vacanza torna ai livelli degli anni '90;

- ✚ **La destagionalizzazione frena.** Si riducono le vacanze brevi e si torna alla mono-vacanza che, tuttavia, diventa più corta. Nel 1998 oltre il 52% dei viaggi di vacanza aveva una durata compresa tra una e tre notti. Oggi la quota è scesa al di sotto del 45%;
- ✚ **La crisi è trasversale sia sotto il profilo geografico che temporale.** In tutte le aree geografiche si assiste ad un arretramento della propensione turistica degli italiani. Il fenomeno è particolarmente accentuato nel Mezzogiorno. Nessun periodo dell'anno è immune al contagio della "recessione turistica";
- ✚ **L'estate 2012 sarà la più "fiacca" degli ultimi 15 anni.** I viaggi per motivi di vacanza saranno 32 milioni, l'8,8% meno del 2011 ed il 27% meno del 2008 quando i viaggi estivi degli italiani furono 44 milioni;
- ✚ **Il 2012 è l'annus horribilis del turismo degli italiani e dell'Italia.** Tra il 2008 ed il 2012 avremo una flessione del numero dei viaggi di 38 punti percentuali che così passeranno da 107 a 66 milioni.

**Allegato – Le previsioni estive per le principali destinazioni turistica<sup>2</sup>**

↓	<b>Mare</b>
↑	<b>Città d'arte</b>
=	<b>Centri minori</b>
↓	<b>Montagna</b>
↓	<b>Lago</b>



<sup>2</sup> Monitoraggio effettuato con il contributo dei Presidenti Provinciali di Fipe

## **NOTA TECNICA**

I dati, ad eccezione di quelli relativi al 2012<sup>3</sup>, provengono dall'indagine "Viaggi e vacanze" che l'Istat conduce, con cadenza trimestrale, a partire dal 1997. Si tratta di un'indagine di tipo campionario e la popolazione di interesse è costituita dalle famiglie residenti in Italia e dagli individui che le compongono (cittadini italiani e stranieri residenti in famiglia, di qualunque età).

L'indagine consente di analizzare le diverse tipologie di domanda turistica, anche se nel nostro caso, date le finalità dell'analisi, ci siamo focalizzati solo sui viaggi per vacanza. La scelta dipende da tante ragioni. Richiamiamo le principali:

- l'affidabilità dei risultati è garantita dall'ampiezza del campione (oltre 14mila famiglie) e dalla modalità di rilevazione basata su periodi di riferimento trimestrali anziché annuali come nel caso dei numerosi sondaggi effettuati sul tema che, solitamente, non superano una popolazione di mille unità;
- consente di rilevare la domanda turistica "sommersa", ossia quella che si realizza negli alloggi privati a pagamento, nelle seconde case di proprietà oppure tramite l'ospitalità di parenti ed amici;
- è disponibile una lunga serie storica che va dal 1997 al 2011 e che, pertanto, include il periodo della "grande" crisi.

L'analisi di questa lunga serie storica fino all'anno in corso permette di cogliere alcuni importanti fenomeni che meriterebbero di essere presi in maggiore considerazione da chi opera, ad ogni livello, nell'ambito del turismo.

Per una corretta lettura dei dati è opportuno richiamare alcune definizioni che verranno ampiamente utilizzate nel corso dell'analisi:

- **viaggio**  
Spostamento realizzato, per turismo di vacanza o per ragioni di lavoro, fuori dal comune dove si vive e che comporta almeno un pernottamento nel luogo visitato; vengono esclusi i viaggi e gli spostamenti effettuati nelle località frequentate tutte le settimane con soste di uno o più pernottamenti, nonché i viaggi di durata superiore ad un anno.
- **turista**  
Persona che ha effettuato uno o più viaggi nel trimestre di riferimento dell'indagine

---

<sup>3</sup> Previsione Fipe sulla base di più fonti a partire dalla rete delle proprie associazioni territoriali